

VALUTAZIONE IMPATTO DI GENERE

Report 2023

A cura della Sezione per l'Attuazione delle Politiche di Genere

Premessa

La finalità del presente Report, relativo al I periodo di sperimentazione della Valutazione di impatto di genere (1 aprile- 31 ottobre 2022) è quella di valutare lo stato di avanzamento dell'intervento sperimentale e di individuare (eventuali) correttivi in vista del passaggio da una fase sperimentale ad una fase strutturale.

Infatti, la Valutazione di Impatto di Genere (VIG) rappresenta lo strumento per dare evidenza dell'integrazione di genere (*gender mainstreaming*) nelle politiche e nelle prassi amministrative. La previsione vincolante della VIG, già richiesta agli stati membri dall'UE sin dal 2002, è stata rinnovata nei cosiddetti Piani Recovery, a valere sulla Next Generation EU Strategy.

La Regione Puglia ha avviato la VIG dal 1 aprile 2022 con l'approvazione della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. La deliberazione rappresenta una tappa importante di un percorso normativo iniziato dall'ente nel 2007 con la Legge regionale n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi conciliazione vita- lavoro in Puglia".

L'uguaglianza di genere infatti rappresenta un obiettivo del Programma di Governo per il 2020-2025 tanto che nel 2021 è stata adottata l'AGENDA DI GENERE. *Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia* (D.G.R 15 settembre 2021, n. 1466) che in linea con la Strategia europea si pone l'obiettivo di dotare la nostra regione di un documento di programmazione strategica integrata per ridurre il divario di genere, con un approccio trasversale a tutte le aree di policy (cfr. <https://www.regione.puglia.it/web/pari-opportunita/agenda-di-genere?inheritRedirect=true>). Al suddetto documento sono collegati una serie di provvedimenti quali la D.G.R. 720 del 3 maggio 2021 recante l'approvazione delle Linee guida per la VIG e la D.G.R. 1909 del 29 novembre 2021 recante l'Istituzione Tavolo Tecnico interdipartimentale per l'attuazione dell'Agenda di Genere.

1. IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO DELLA REGIONE PUGLIA

In generale la valutazione di impatto consiste in una valutazione *ex ante* degli atti amministrativi ed è volta ad analizzare una legge, una politica o un programma allo scopo di individuare, in via preventiva, la probabilità che una determinata decisione abbia conseguenze per lo stato della parità tra donne e uomini. L'interrogativo centrale dell'approccio alla VIG dell'impatto di genere è il seguente: *una legge, una politica o un programma riducono, mantengono o aumentano le disuguaglianze di genere tra donne e uomini?*

In letteratura, l'attuazione di una VIG in Europa e in Italia non è uniforme. In particolare, a livello europeo la valutazione dell'impatto di genere, pur sviluppata in molti stati membri, non è un metodo istituzionalizzato. Per quanto attiene la Regione Puglia, con la VIG, i funzionari amministrativi di ogni Dipartimento/Struttura, attestano la natura diretta, indiretta o neutra che l'adottando atto comporta in termini di attuazione dell'integrazione di genere. Nella fase sperimentale la Sezione per l'attuazione delle politiche di genere fornisce metodi, strumenti, assistenza e raccomandazioni volte a garantire che la VIG dell'impatto di genere sia di elevata qualità

L'iter che ha portato all'attuazione della VIG ha visto il coinvolgimento delle componenti del Tavolo Tecnico Agenda di genere nonché del Tavolo di Coordinamento dei Direttori di Dipartimento.

In tal senso tutte le Strutture/Dipartimenti della Giunta Regionale sono state interessate dal processo.

L'intervento coordinato dalla Sezione per l'attuazione delle politiche di genere è stato avviato in fase sperimentale per una durata di sei mesi con la DGR 07/03/2022 ed è stato supportato anche mediante una programmazione di incontri ad hoc con le singole strutture a livello dipartimentale. Tale periodo è stato successivamente prorogato (D.G.R. 1474 del 20/10/2022) per ulteriori sei mesi prima della messa a sistema della procedura anche a seguito del monitoraggio periodico dell'azione.

Partendo dal presupposto che ogni politica/azione dovrebbe includere misure per la riduzione delle disuguaglianze di genere, la procedura VIG ha richiesto ai decisori politici e ai responsabili amministrativi di considerare, *nel momento della pianificazione e della predisposizione di un atto*, i **principali gap di genere** (cfr. Tabella n. 1) e di individuare le misure più idonee a ridurli.

In riferimento all'ambito di applicazione, in questa fase di avvio si è ritenuto opportuno procedere con una graduale sperimentazione, dando priorità all'approccio qualitativo della valutazione di impatto.

Tra le tipologie di atti oggetto di valutazione di impatto¹, la sperimentazione si è focalizzata sulle seguenti:

- Atti di Programmazione/Pianificazione
- Avvisi/Bandi (ivi compresi quelli approvati con D.D.)

Si è lasciata invece la facoltà ad ogni dipartimento/struttura di scegliere di sottoporre a valutazione di impatto anche altre tipologie.

Dal punto di vista operativo, la procedura ha previsto che i dirigenti di sezione/servizio o loro delegati effettuino la VIG dell'impatto di genere attraverso la compilazione on line del format "Scheda Valutazione impatto di genere" su Modulo Google (cfr. Tabella n. 1)..

La scheda ha rappresentato un strumento semplificato per stabilire una connessione non solo con le schede previste dall'Agenda di Genere ma anche e soprattutto con i domini relativi alle disuguaglianze di genere e le relative declinazioni.

Nel dettaglio la scheda si articola in due sezioni una prima di carattere identificativo al termine della quale si chiede di autovalutare l'impatto della misura da attuare in termini di neutralità o di effetti diretti/ indiretti; una seconda di carattere valutativo recante i domini definiti dall'Eige e alcuni tra i principali ambiti di disparità.

Da evidenziare la questione relativa alla temporalità, ovvero il momento in cui deve essere effettuata la valutazione. Trattandosi di un processo ex ante, la valutazione d'impatto deve avvenire in fase di elaborazione della proposta della Giunta o di redazione della Determina Dirigenziale al fine di indurre a riflettere sull'opportunità di inserire misure di contrasto ai divari di genere. La compilazione della scheda VIG rappresenta lo strumento per registrare e per documentare come la prospettiva di genere è stata integrata nell'intervento da realizzare.

In riferimento ai gap, per semplificare il compito, la scheda ne riporta alcuni, già individuati tra quelli acclarati in letteratura e rilevati a livello regionale. Di seguito un estratto della scheda con gli ambiti di disparità (gap).

¹ Possono essere sottoposti a valutazione di impatto di genere Direttive/Linee guida/Atti di regolazione, Piani/Programmi, Avvisi/Bandi, Nomine e incarichi, Convenzioni/Contratti, Accordi/Intese/Protocolli.

Analisi delle disuguaglianze di genere	
(Indicare se l'atto proposto incide su uno (o più) dei seguenti ambiti di disparità)	
Lavoro	<p>Difficoltà di accesso all'occupazione</p> <p>Precarietà del lavoro (es. part time (involontario), tempo determinato, ecc)</p> <p>Concentrazione di donne in un ristretto numero di occupazioni/settori</p> <p>Ridotta flessibilità del lavoro (orari, permessi, ecc)</p> <p>minore diffusione imprenditoria femminile</p>
Reddito	<p>inferiore retribuzione delle donne (mensilità media)</p> <p>presenza di donne occupate sovra-istruite</p>
Competenze	<p>Minore presenza di donne nello studio delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics)</p> <p>Inferiore livello di competenza numerica</p> <p>Inferiore livello di competenza digitale</p>
Tempo	<p>Maggiore impegno in attività di assistenza (figli, nipoti, anziani, disabili)</p> <p>Maggiore impegno nei lavori domestici quotidiani</p> <p>Difficoltà di accesso a condizioni di mobilità efficiente</p>
Rappresentanza (Potere)	<p>Minore presenza in cariche politiche</p> <p>Minore presenza in organi decisionali di Enti pubblici e Privati</p> <p>Minore presenza nei livelli gerarchici superiori delle attività produttive</p>
Salute	<p>Difficoltà di accesso all'assistenza ospedaliera e territoriale</p> <p>Difficoltà di accesso a percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione</p>

Tabella n. 1: Ambiti di disparità- Estratto scheda VIG (Deliberazione n. 302 del 7 marzo 2022)

Una volta individuato l'ambito di disparità (uno o più) su cui si intende intervenire con la politica/azione che si sta per mettere in atto, il responsabile effettua una VIG di impatto (VIG) descrivendo in che modo, ovvero con quale misura si sta intervenendo sul/i gap indicato/i.

In questa **fase di avvio**, la VIG si è tradotta in una sorta di autovalutazione qualitativa tesa a individuare se la misura proposta ha contrastato o meno alcuni gap e in che modo. L'evidenza oggettiva di questa valutazione è data dalla compilazione della scheda (informatizzata) appositamente predisposta dalla Sezione per l'attuazione delle Politiche di Genere.

2. METODO DI ANALISI

L'elaborazione dei dati si è articolata nelle seguenti fasi:

1. Verifica del livello di applicazione della procedura. Si è inteso verificare la quantità degli atti che, stando alla definizione del campo di applicazione previsto dalla sperimentazione, dovevano essere sottoposti a VIG. Questo fase ha consentito di confrontare l'entità degli atti con VIG rispetto agli atti senza VIG nonché il grado di partecipazione dei Dipartimenti.
2. La conformità degli atti sottoposti a Valutazione di Impatto. Si tratta di una verifica orientata ad approfondire gli atti sottoposti a VIG valutando le tipologie di atto, la rilevanza di genere, i domini ricorrenti e la connessione con il documento strategico Agenda di Genere (d'ora in avanti Agenda).
3. Registrazione delle criticità emerse al fine di intraprendere azioni correttive volte a rivedere il sistema nell'ottica del miglioramento. Si è proceduto a valutare eventuali anomalie osservando il criterio della coerenza tra la rilevanza di genere e il documento strategico Agenda nonché della corretta implementazione dei campi previsti dalla scheda VIG.



Grafico 1: Fasi metodo di analisi

3. IL LIVELLO DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA

La verifica del livello di applicazione della procedura VIG ha determinato una quantificazione degli atti che, stando alla definizione del campo di applicazione previsto dalla sperimentazione, dovevano essere sottoposti a VIG. Preliminarmente si sono confrontati gli atti presenti nel form Google con quelli presenti nel sistema Cifra 1. L'approfondimento ha previsto innanzitutto l'analisi del campo relativo all'oggetto. Nei casi in cui l'oggetto non era facilmente comprensibile si è analizzato il documento.

In questo primo monitoraggio è stata operata una scelta per esclusione: sono stati scartati gli atti contabili puri, ovvero quelli recanti impegni, accertamenti, liquidazioni, variazioni; gli atti recanti rettifiche, modifiche, proroghe, integrazioni, decadenze, autorizzazioni/concessioni, pareri.

Il lavoro di scrematura è servito a valutare gli atti per i quali sarebbe stato opportuno applicare la Valutazione di impatto, pur nella consapevolezza che nel passaggio a regime sarà opportuno valutare quanto gli atti, ad oggi esclusi, potrebbero avere un effetto sulla rilevanza di genere definendo meglio i confini dell'ambito di applicazione².

Le tabelle riportano i valori assoluti della quota di Deliberazioni e di Determinazioni in relazione ai Dipartimenti.

² I risultati di dettaglio relativi alle Sezioni, per comodità espositiva, sono riportati nelle tabelle in appendice

Strutture	DGR Totali	DGR da VIG	DGR con VIG	DGR senza VIG
Agricoltura sviluppo rurale ed ambientale	104	27	15	12
Sviluppo Economico	99	43	27	16
Turismo economia della cultura e valorizzazione del territorio	61	21	8	13
Promozione della salute e del benessere animale	132	38	13	25
Bilancio Affari Generali e Infrastrutture	122	13	9	4
Ambiente paesaggio e qualità urbana	114	20	6	14
Personale e organizzazione	47	7	4	3
Politiche del lavoro, istruzione e formazione	65	34	24	10
Mobilità	51	14	11	3
Welfare	47	21	10	11
Avvocatura regionale	103	0	0	0
Gabinetto del presidente	39	15	6	9
Segreteria generale della giunta regionale	2	1	0	1
Segreteria generale della presidenza	76	15	8	7
Totale	1062	269	141	128

Tabella 2: Valori assoluti quota Deliberazioni

Strutture	TOTALE D.D.	D.D. DA VIG	D.D. CON VIG	D.D. SENZA VIG
AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	1554	65	0	65
AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	1301	53	2	51
AVVOCATURA REGIONALE	335	2	0	2
BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	1317	37	2	35
GABINETTO DEL PRESIDENTE	554	31	15	16
MOBILITA'	294	10	0	10
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	1057	39	16	23
POLITICHE DEL LAVORO ISTRUZIONE E FORMAZIONE	1754	45	5	40
PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	1083	14	1	13
SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	11	3	0	3
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	299	19	4	15
SVILUPPO ECONOMICO	1682	55	8	47
TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	801	46	3	43
WELFARE	1450	20	0	20
Totale D.D.	13492	439	56	383

Tabella 3: Valori assoluti quota Determinazioni

I grafici illustrano in percentuale la quota di atti soggetti a VIG in relazione ai dipartimenti.

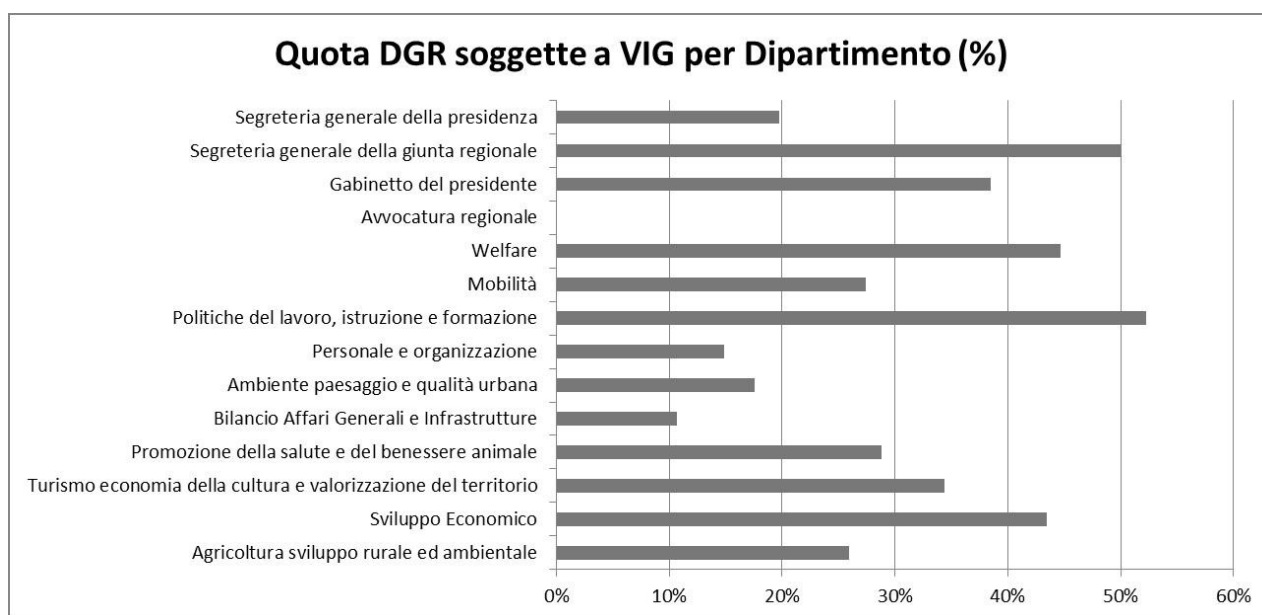


Grafico 2: Deliberazioni soggette a VIG in relazione ai Dipartimenti

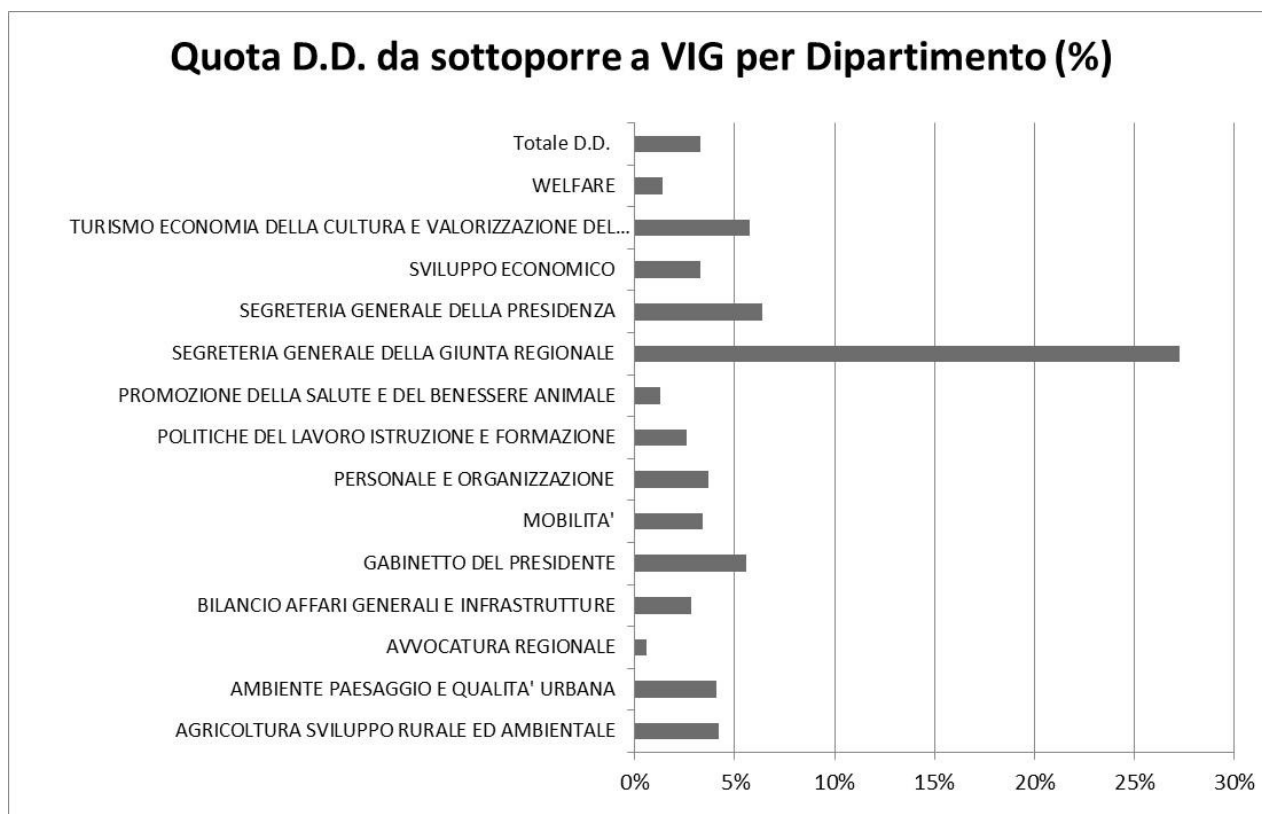


Grafico 3: Determinazioni soggette a VIG in relazione ai Dipartimenti

Si è ritenuto opportuno confrontare l'entità degli atti con VIG rispetto agli atti senza VIG. I grafici illustrano i valori relativi per Dipartimenti relativamente alle Deliberazioni e alle Determinazioni.

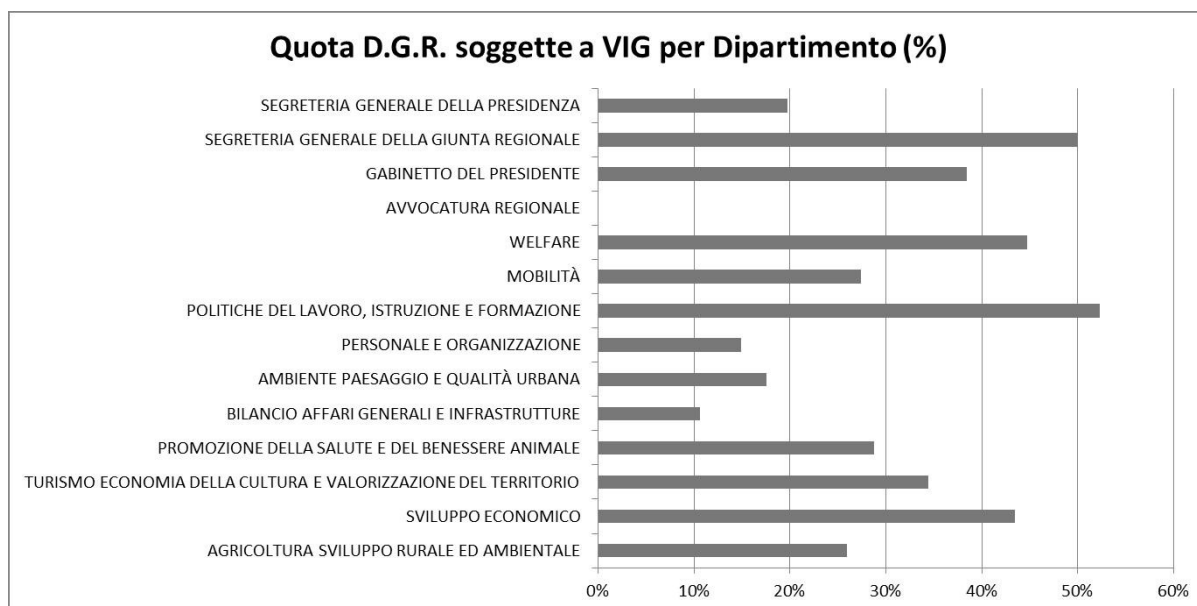


Grafico 4: Confronto tra le Deliberazioni con VIG e senza VIG

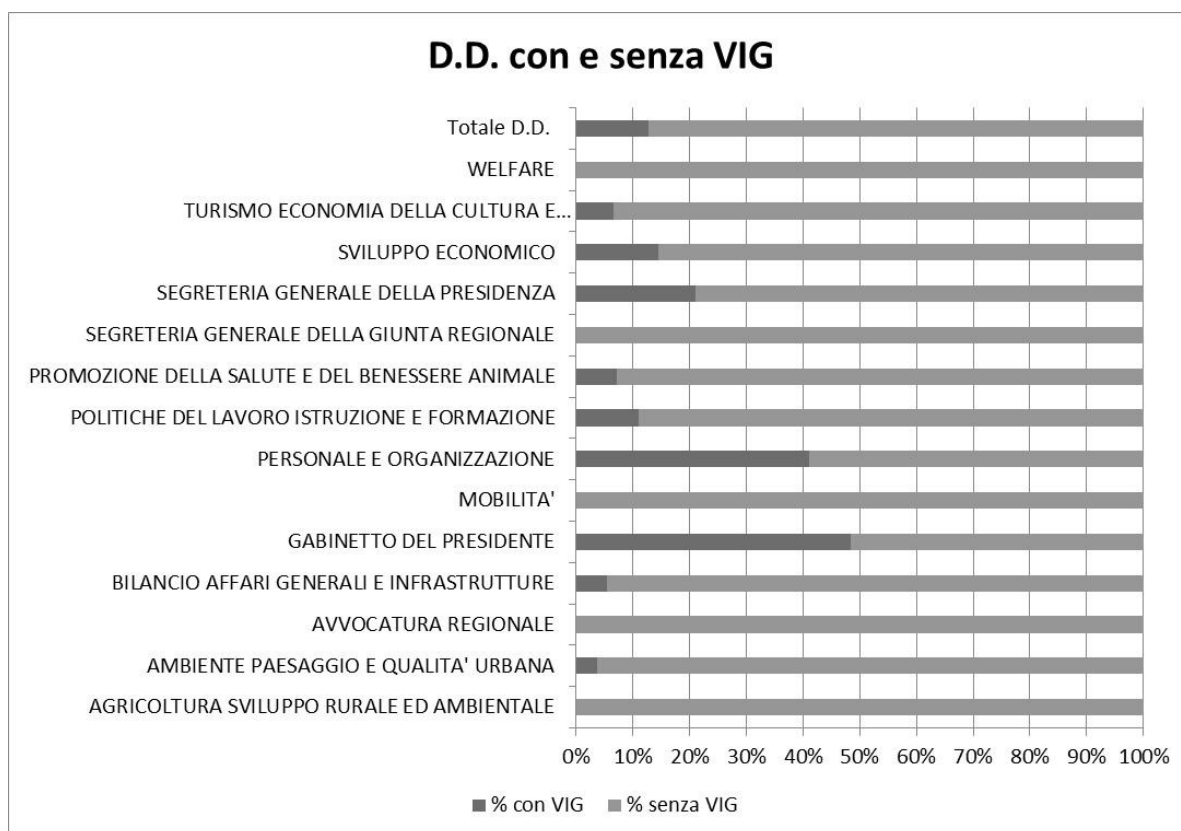


Grafico 5: Confronto tra le Determinazioni con VIG e senza VIG

Coerentemente, per le Deliberazioni di giunta il dato relativo alla partecipazione dei Dipartimenti alla sperimentazione registra n. 12 su 14 Strutture partecipanti. Mentre per le Determinazioni si registrano n. 10 su 14 strutture partecipanti. Il grafico illustra il valore medio relativo alla partecipazione dei Dipartimenti.

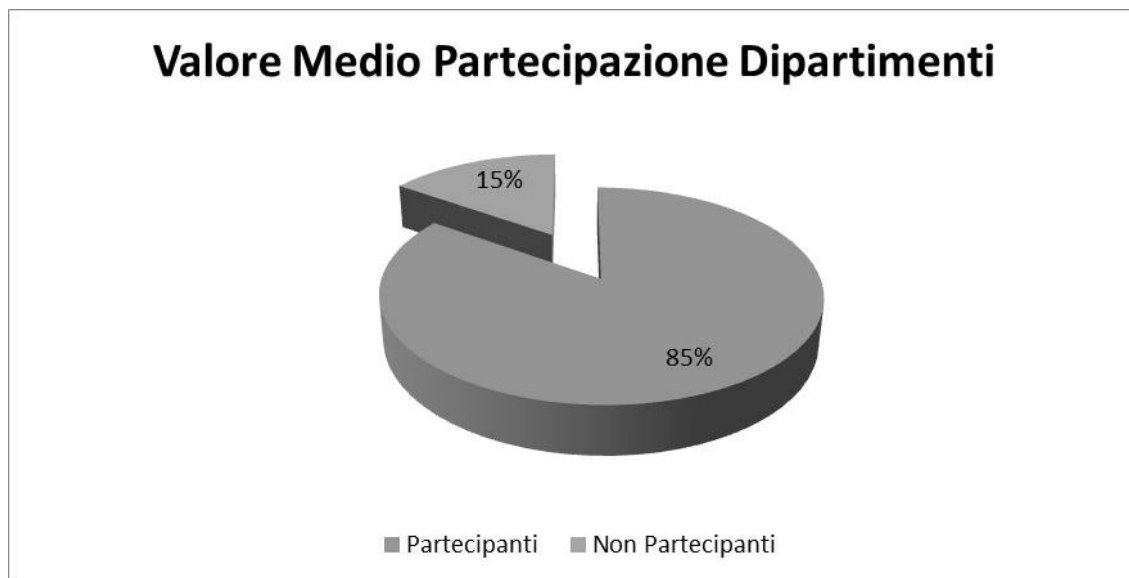


Grafico 6: Partecipazione Dipartimenti

Stando ai numeri si può affermare che la valutazione di impatto non è stata applicata da tutti i Dipartimenti/Strutture.

Il confronto in termini percentuali tra gli atti con e senza VIG evidenzia una sostanziale differenza tra l'applicazione della procedura relativamente alle deliberazioni e alle determinazioni. In particolare per queste ultime il campione è migliorabile (cfr. Par. 4).

Le ragioni possono essere diverse e riconducibili a diversi fattori quali ad esempio il carattere sperimentale dell'azione che volutamente non ha previsto un controllo di secondo livello sugli atti prodotti dalle strutture. Inoltre a pesare sulla resa del processo può aver contribuito anche la mancata implementazione della procedura nell'applicativo Cifra 1 tanto meno nella versione aggiornata Cifra 2. Questo ha comportato la scissione del momento di compilazione della VIG su format Google dal momento di registrazione dell'atto nell'applicativo informatico regionale. Molti atti infatti, pur avendo inserito nel documento la Valutazione di Impatto, non risultano registrati sul format Google.

Indubbiamente, come tutti i processi appena avviati, le evidenze di questo primo monitoraggio rappresentano un punto di partenza per valutare il fenomeno nel corso del tempo.

4. LA CONFORMITÀ DEGLI ATTI SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE DI IMPATTO (VIG)

Preliminarmente è bene dire che la verifica degli atti registrati nel form ha portato a scartare atti contenenti refusi e doppioni. Si è proceduto altresì a verificare la corrispondenza tra gli atti registrati in VIG e il sistema Cifra 1. Da questa fase è emerso che su un totale di **224** atti registrati, 11 sono stati eliminati in quanto contenenti doppioni e refusi e n. 16 atti sono presenti in Cifra 2.

Ne consegue che gli atti sottoposti a VIG e registrati correttamente nel form Google sono complessivamente n. **197**, di questi n. **141** Deliberazioni di Giunta (D.G.R.) e n. **56** Determinazioni Dirigenziali (D.D.). In generale gli atti con VIG rappresentano l'1,4% degli atti prodotti dalle strutture nel periodo dal 01/04/2022 al 31/10/2022.

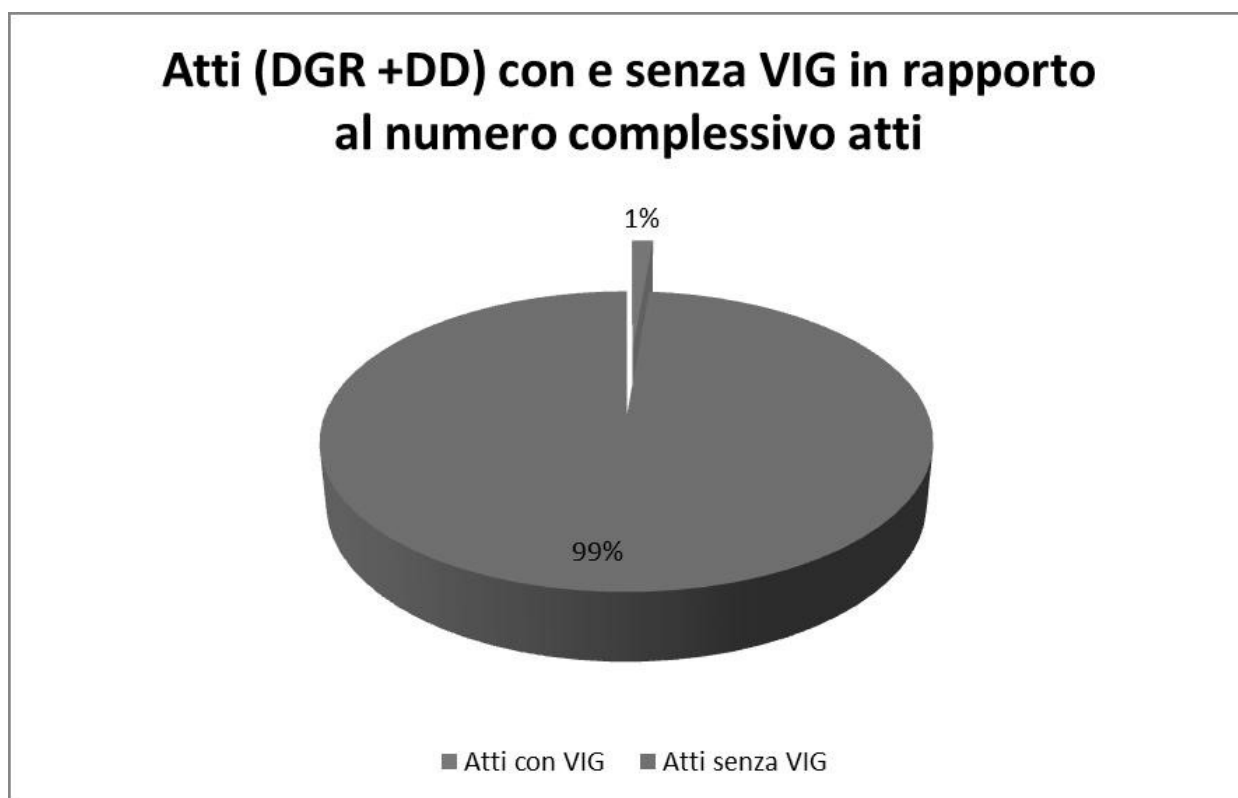


Grafico 7: Rapporto tra il numero complessivo degli atti prodotti dalle strutture e gli atti con/senza VIG

Nel dettaglio per le Deliberazioni di Giunta parliamo del 13% e per le Determinazioni dello 0%.

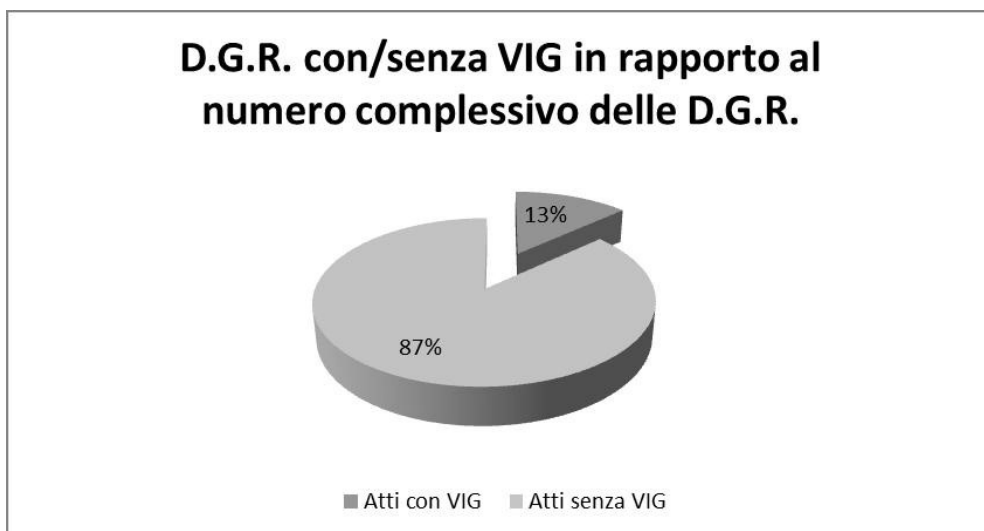


Grafico 8: Rapporto tra il numero complessivo di D.G.R. prodotte dalle strutture e le D.G.R. con/senza VIG



Grafico 9: Rapporto tra il numero complessivo di D.D. prodotte dalle strutture e le D.D. con/senza VIG

Se rapportiamo i numeri delle D.G.R. e delle D.D. con VIG al numero di atti soggetti a VIG, si evidenziano valori più favorevoli.



Grafico 10: Rapporto tra la quota di atti soggetti a VIG e gli atti con/senza VIG

Con questo correttivo le Deliberazioni di Giunta costituiscono il 52% e le Determinazioni il 13%.

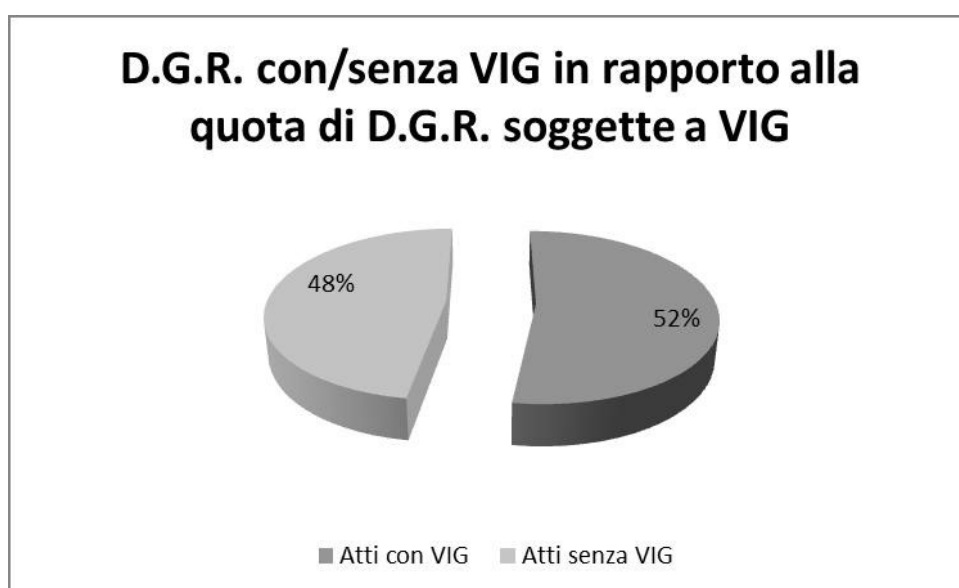


Grafico 11: Rapporto tra la quota di D.G.R. soggette a VIG e le D.G.R. con e senza VIG



Grafico 12: Rapporto tra la quota di D.D.. soggette a VIG e le D.D. con e senza VIG

Partendo da questi dati si è inteso verificare la conformità degli atti sottoposti a valutazione di impatto (VIG). L'analisi si è svolta focalizzandosi su alcuni elementi sostanziali quali:

- Le tipologie di atti sottoposti a VIG;
- La rilevanza di genere;
- I domini prevalenti;
- La connessione con il Documento Strategico Agenda di Genere.

4.1. Le tipologie di atti sottoposti a VIG

Partiamo dalle tipologie di atti sottoposti a VIG, distinguendo tra Deliberazioni (D.G.R.) e Determinazioni (D.D.).

Tipologie	Deliberazioni v.a.	Deliberazioni %	Determinazioni v.a.	Determinazioni %
Direttive, Linee Guida, Atti di Regolazione	26	18%	0	0%
Programmi	72	51%	0	0%
Avvisi, Bandi	6	4%	38	68%
Nomine e Incarichi	2	1%	13	23%
Convenzioni e Contratti	7	5%	0	0%
Accordi, Intese, Protocolli	18	13%	1	2%
altro	10	7%	4	7%
TOTALE	141	100%	56	100%

Tabella 4: Tipologie di atti sottoposti a VIG

Per le D.G.R dai dati emerge che le strutture hanno applicato la VIG soprattutto sugli atti di Programmazione (51%). L'applicazione in alcuni casi si è estesa a Deliberazioni recanti Direttive/Linee Guida/Atti di Regolazione (18%), Intese/Accordi (13%). La voce altro reca per lo più documenti contabili quali Variazioni di Bilancio.

Per le DD, come prevedibile la tipologia di atto più ricorrente è quella recante Avvisi/Bandi (68%), seguita Incarichi/Nomine (23%). Anche in questo caso la voce altro registra documenti contabili puri quali impegni, accertamenti, liquidazioni.

Alla luce dei dati si può affermare che, tra le strutture che hanno applicato la VIG, si è scelto (scientemente o meno) di estendere il campo di applicazione non solo agli atti obbligatori ma anche a quelli facoltativi previsti dalla sperimentazione. Indubbiamente questa scelta va colta come sensibilità al tema e propensione all'innovazione.

4.2. La rilevanza di genere

Per la rilevanza di Genere il dato che emerge dall'analisi è una netta predominanza della neutralità dell'impatto di genere negli atti regionali (n. 153). La rilevanza di genere indiretta interessa n. 32 atti mentre quella diretta solo n. 12 atti.

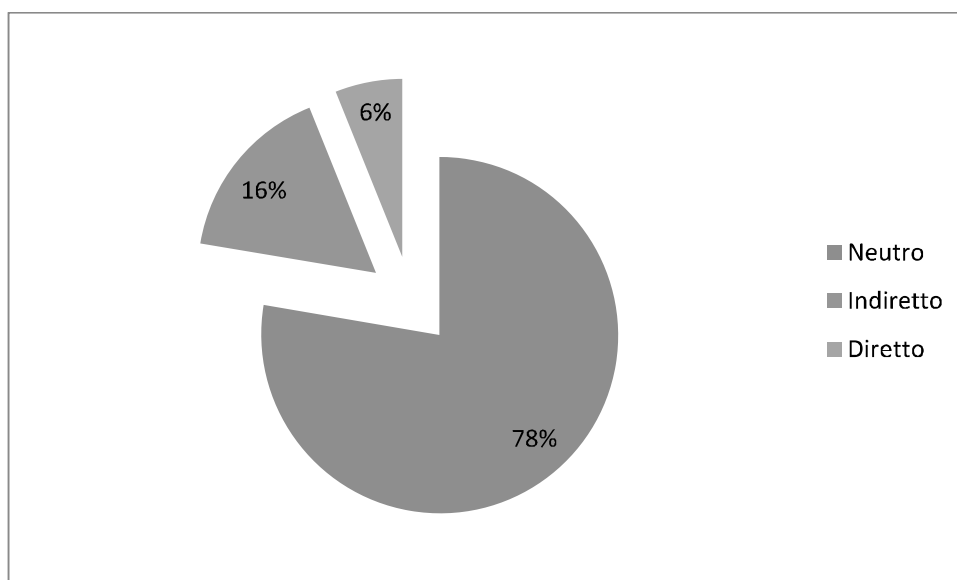


Grafico 13: Rilevanza di genere

In particolare le strutture che hanno evidenziato una rilevanza di genere diretta e indiretta sono riportate nella seguente tabella.

Dipartimenti con rilevanza di genere	Diretto	Indiretto	Totale	Rilevanza in %
Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana	2		2	5%
Mobilità		3	3	7%
Personale e Organizzazione	1	2	3	7%
Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione	1	13	14	32%
Segreteria generale della Presidenza	6	4	10	23%
Sviluppo Economico	1	2	3	7%
Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio		1	1	2%
Welfare	1	7	8	18%
Totali	12	32	44	100%

Tabella 5: Rilevanza di Genere e Strutture Dipartimentali

Come si può osservare le strutture che maggiormente hanno contribuito ad adottare misure orientate alla riduzione dei gap di genere sono solo 8 a fronte delle 14 previste nell'organigramma regionale (57%).

4.3. I domini ricorrenti

Una volta verificata la rilevanza di genere, si è passati ad approfondire le ricorrenze dei domini EIGE. In questo modo è possibile comprendere come le strutture hanno catalogato i loro interventi di contrasto ai gap in riferimento alle macro aree previste nella scheda VIG.

Domini EIGE	Indiretto	Diretto	Totali	Domini in %
Lavoro	19	7	26	34%
Reddito	7	2	9	12%
Competenza	9	3	12	16%
Tempo	15	3	18	23%
Rappresentanza	2	4	6	8%
Salute	4	2	6	8%
	56	21	77	100%

Tabella 6: Ricorrenza per domini EIGE

Dalla lettura dei dati si può affermare che la rilevanza di genere sia diretta che indiretta è stata generata dalle misure riferibili al dominio Lavoro (34%), seguono gli interventi in riferimento al Tempo (23%) e al dominio Competenza (16%).

4.4. La connessione con il Documento Strategico Agenda di Genere

Passiamo ad approfondire un ultimo ma non meno importante aspetto, ovvero quello della connessione degli interventi con l'Agenda di Genere.

Giova ricordare che il documento strategico ha previsto la realizzazione da parte dei dipartimenti di n. 60 schede azione in relazione alle 6 macro aree di intervento³

Dall'elaborazione dei dati emerge che n. 35 atti ha previsto la connessione con le schede azione dell'Agenda su un totale di 197 atti registrati nel form VIG.

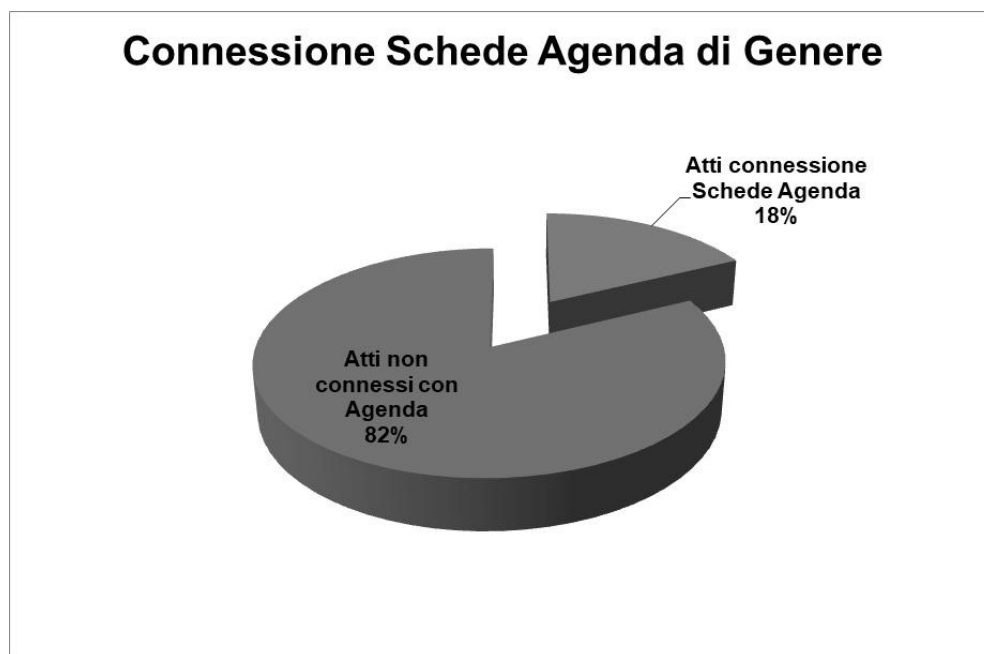


Grafico 14: Atti in connessione con l'Agenda di Genere (%)

L'82% degli atti non ha connessione con l'Agenda di Genere ma con altri documenti strategici e con leggi regionali e nazionali aspecifiche. Il dato si presenta coerente con la neutralità dominante in riferimento alla rilevanza di genere.

Di contro gli atti che hanno una connessione con l'Agenda di Genere rappresentano solo il 18%. Le ragioni di una percentuale così bassa possono essere varie, tra queste una possibile interpretazione è rintracciabile nel disallineamento tra l'Agenda di Genere e le risorse finanziarie per attuarla, dipendenti in modo preponderante dalla programmazione regionale FSE e FESR 21/27.

Tra gli atti che hanno registrato una connessione con l'Agenda si è ritenuto opportuno verificare quali e quante sono le schede azione per le quali è stata prevista l'attuazione attraverso le misure messe in campo dai dipartimenti.

³ Per la definizione dell'Agenda di genere sono state individuate cinque specifiche macro-aree di intervento su cui è stato condotto un apposito confronto partecipativo: 1. Qualità della vita delle donne e degli uomini; 2. Istruzione formazione e lavoro; 3. Competitività, sostenibilità e innovazione; 4. Per un lavoro di qualità; 5. Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere; 6. Azioni trasversali per la rimozione degli stereotipi di genere e il miglioramento dell'azione amministrativa.

Ne risulta che le schede azione realizzate sono n. 32 sul totale di 60.



Grafico 15: Attuazione Schede Azione Agenda di Genere (%)

Il risultato seppur relativo solo al 18% degli atti regionali appare soddisfacente anche in considerazione della stretta dipendenza del finanziamento delle azioni Agenda di Genere dai Fondi della Programmazione Regionale.

In riferimento ai dipartimenti, i dati attestano che finora le Strutture che hanno attuato le azioni previste dall'Agenda di Genere sono n. 8 sul totale di 14 (57%).

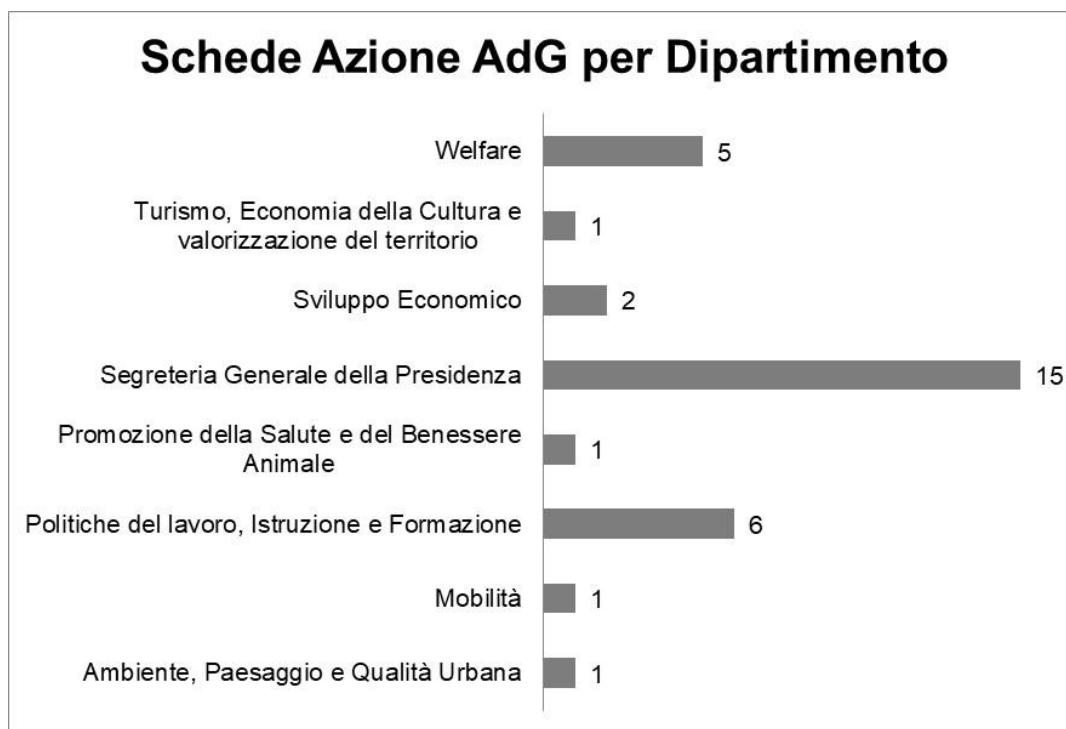


Grafico 16: Schede azione dell'Agenda in relazione ai Dipartimenti.

5. RILEVAZIONE DELLE CRITICITÀ

Sulla base delle evidenze fin qui esposte si possono isolare alcune criticità sia in riferimento all'applicazione dello strumento sia in riferimento alla conformità degli atti sottoposti a VIG.

1. Partecipazione parziale alla sperimentazione. Tale criticità è volta ad evidenziare sia il mancato coinvolgimento di alcune strutture nel processo di valutazione, sia l'esiguo numero di atti sottoposti a VIG in riferimento al numero complessivo di atti presenti in Cifra (crf. Par.4).
2. La predominante neutralità di impatto di genere. Nel merito della rilevanza di genere, il 78% degli atti è stato valutato ad impatto neutro. Tale risultato induce a riflettere sulla modalità con la quale ciascuna struttura ha associato l'intervento da attuare ai domini EIGE. Le ragioni possono essere ricondotte ad una mancata consapevolezza dei gap di genere, ad una necessità di semplificare il processo di valutazione compilando solo la prima sezione della scheda e/o ad una scarsa percezione del problema della parità che si è tradotta nella scelta del neutro.
3. Le anomalie relative alla connessione con l'Agenda di Genere. Posto che solo il 18% degli atti ha registrato una connessione con le schede previste dal documento strategico regionale. Il dato relativo alla connessione è stato correlato con la valutazione della rilevanza di genere. Da questo confronto emergono alcune anomalie: per alcuni atti (29%) dove è stata dichiarata la connessione con le schede previste dall'Agenda di Genere, la rilevanza di genere è stata ritenuta neutra. Si può ben comprendere che tale esito è fortemente in contraddizione con la dichiarata connessione con l'Agenda. Tale previsione rappresenta pertanto una non conformità da correggere con la collaborazione delle strutture interessate.
4. La mancata compilazione dei campi relativi al contesto (lettera c) e alla valutazione di impatto (lettera d) della scheda VIG. La compilazione di entrambi i campi era prevista per quegli interventi che avevano una rilevanza di genere diretta o indiretta. In particolare nel campo c) si chiedeva una breve descrizione del contesto di riferimento inserendo dati qualitativi e/o quantitativi e indicatori disaggregati per sesso. Per il campo d) si chiedeva di motivare la valutazione di impatto in termini descrittivi.

Ebbene sul totale degli atti a rilevanza di genere diretta e indiretta, per il 33% dei documenti non è stata compilata la sezione relativa al contesto (lettera c) e per il 13% dei documenti non è stata compilata la motivazione della valutazione (lettera d).

Indubbiamente sulla mancata compilazione ha influito la mancata disponibilità dei dati disaggregati per genere ad uso delle strutture regionali. Di qui la necessità di dotare ciascuna struttura di dati pertinenti e aggiornati in relazione alla misura che si intende attuare, anche al fine di poter fissare dei target e di poter valutare l'impatto di genere della stessa.

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati si può affermare che il processo di strutturazione delle politiche di genere è ancora da costruire e richiede tempo in quanto caratterizzato non solo da procedure amministrative ma anche da cambiamenti culturali.

La verifica del livello di applicabilità dello strumento evidenzia che la quota di atti sottoposti a VIG in questa fase sperimentale non ha registrato la partecipazione attiva delle strutture al processo di valutazione di impatto. Malgrado l'indicazione di coinvolgere nella sperimentazione tutte le strutture di giunta, alcune non si sono confrontate con la procedura e non l'hanno applicata ad alcun atto di loro competenza.

Inoltre il dato relativo al numero di atti con VIG rispetto alla quota di atti da sottoporre a VIG per quanto possa sembrare incoraggiante deriva da un lavoro di scrematura che ha riservato il campo di indagine solo al 25% delle Deliberazioni e al 3% delle Determinazioni. Il metodo che ha previsto l'esclusione di alcune tipologie di atto in questa fase sperimentale può non essere adottato nella futura implementazione del sistema VIG. In riferimento a ciò, sarebbe opportuno chiedersi quanto atti contabili o atti proroga possano avere riflessi sul genere. A titolo esemplificativo, una variazione di bilancio volta ad aumentare/diminuire la spesa o ad istituire un nuovo capitolo di bilancio potrebbero avere effetti positivi/negativi sul genere, stesso discorso vale per gli atti di proroga che allungando i tempi di candidatura ampliano la platea dei/delle potenziali beneficiari/e.

Ne deriva che la mancata partecipazione di tutte le Strutture e il numero di atti sottoposti a VIG non hanno garantito la piena applicabilità dello strumento.

Per quanto concerne la conformità degli atti sottoposti a VIG, si evince una scarsa riflessione sulle politiche in termini di gap di genere documentata da una rilevanza di genere fortemente orientata alla neutralità dell'impatto (80% c.a.).

Lo strumento della VIG, nell'intento di semplificare l'attività amministrativa, è stato applicato in modo passivo e solo in una fase successiva svincolata dal momento di elaborazione dell'atto. Tale utilizzo ha contribuito solo relativamente alla promozione di una consapevolezza diffusa del gender gap nonché all'attivazione di un esercizio di ricerca di interventi orientati riduzione dei gap nelle politiche regionali.

Questo primo monitoraggio permette di avanzare alcune considerazioni.

1. La necessità di ripetere gli incontri informativi ad hoc con i dipartimenti traducendoli in studi di caso finalizzati all'applicazione coerente dello strumento di valutazione;
2. La formazione destinata al personale interno isolando i domini EIGE e i relativi indicatori presenti nell'Index Regionale;
3. La strutturazione di un sistema di controllo "di genere" sugli atti quale fase integrativa di Il livello al pari dei controlli amministrativi e contabili già a regime.

In sintesi, la strategia regionale per la parità di genere, seppur condivisa a livello trasversale dai Dipartimenti e dagli Assessorati, necessita di essere adeguatamente metabolizzata per potersi tradurre in uno strumento concreto volto alla riduzione dei divari e al raggiungimento dell'equilibrio di genere.

Appendice

Tabelle analitiche Deliberazioni per dipartimenti e sezioni

	STRUTTURE	DGR Totali	DGR con VIG	DGR da VIG	% DGR con VIG	% DGR da VIG
A01	DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	8	0	2	0%	25%
A02	DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	13	0	8	0%	62%
A04	DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	33	3	9	9%	27%
A05	DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	2	1	0	50%	0%
A09	DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA	20	1	6	5%	30%
A13	DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	5	0	0	0%	0%
A14	DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	4	3	0	75%	0%
ACS	SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	9	3	0	33%	0%

AEC	SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE	14	5	2	36%	14%
AGR	SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA	5	0	0	0%	0%
AIG	SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	7	2	2	29%	29%
ALI	SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGROALIMENTARI	28	0	3	0%	11%
AM M	SEZIONE AMMINISTRATIVA AVVOCATURA REGIONALE	10	0	0	0%	0%
APG	SEZIONE ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE	7	5	0	71%	0%
APR	SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	13	2	2	15%	15%
AST	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	24	1	2	4%	8%
AVV	AVVOCATURA REGIONALE	93	0	0	0%	0%

BCU	SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	3	1	1	33%	33%
BSI	SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETÀ	18	4	3	22%	17%
CIS	STRUTTURA SPECIALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	2	0	2	0%	100%
CMP	SEZIONE COMPETITIVITÀ	29	16	0	55%	0%
COT	STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE	5	0	1	0%	20%
CST	SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	3	0	1	0%	33%
DAG	DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	20	4	4	20%	20%
DEM	SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	79	0	1	0%	1%
ECO	SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	11	1	1	9%	9%
EDI	SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	20	0	1	0%	5%
ELO	SEZIONE ENTI LOCALI	4	0	1	0%	25%
ERI	SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	4	0	0	0%	0%

FDA	SEZIONE FARMACI DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	10	1	3	10%	30%
FIN	SEZIONE FINANZE	3	0	0	0%	0%
FOP	SEZIONE FORMAZIONE	15	2	2	13%	13%
FOR	SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	54	13	3	24%	6%
GAB	GABINETTO DEL PRESIDENTE	4	0	1	0%	25%
GFS	SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO IN SANITÀ- SPORT PER TUTTI	18	2	0	11%	0%
GIU	SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	2	0	1	0%	50%
LAV	SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	6	2	1	33%	17%
LLP	SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	16	4	0	25%	0%
MOS	SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	11	0	0	0%	0%
OFP	SEZIONE	2	0	0	0%	0%

	ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE					
OSF	SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	6	2	3	33%	50%
PER	SEZIONE PERSONALE	22	1	0	5%	0%
PGI	SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	8	0	2	0%	25%
PRC	SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	18	3	3	17%	17%
PRI	SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	29	6	8	21%	28%
PRO	SEZIONE PROVVEDITORATO ED ECONOMATO	4	0	0	0%	0%
RAG	SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA	8	0	0	0%	0%
RID	SEZIONE RISORSE IDRICHE	11	4	2	36%	18%
RII	SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	17	5	1	29%	6%
RIS	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E DEL RISCHIO SISMICO	1	1	1	100%	100%
RSR	SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	23	0	1	0%	4%
RSU	SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	13	3	2	23%	15%

SEG	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	16	0	1	0%	6%
SGO	SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	54	8	9	15%	17%
SIC	SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	19	1	2	5%	11%
SIR	SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI	5	1	2	20%	40%
SIS	SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	16	1	4	6%	25%
SSS	SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	32	0	9	0%	28%
SUR	SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ	40	17	7	43%	18%
TRA	SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ	22	6	3	27%	14%
TRD	SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	9	1	2	11%	22%
TUR	SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	11	0	1	0%	9%
URB	SEZIONE URBANISTICA	20	0	0	0%	0%

VIA	SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	6	0	2	0%	33%
VIC	SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	18	5	0	28%	0%
Total i		1062	141	128	13%	12%

Tabelle analitiche Determinazioni per dipartimenti e sezioni

STRUTTURE	AD CIFRA 1	AD con VIG	AD da VIG	% AD con VIG	% AD da VIG
001 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	113	0	6	0%	5%
002 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	19	0	9	0%	47%
004 - DIPARTIMENTO TURISMO ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	190	0	20	0%	11%
005 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	4	0	2	0%	50%
006 - DIPARTIMENTO BILANCIO AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	9	0	4	0%	44%
009 - DIPARTIMENTO AMBIENTE PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	130	0	18	0%	14%
013 - DIPARTIMENTO PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE	23	0	0	0%	0%
014 - DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11	1	3	9%	27%
015 - DIPARTIMENTO MOBILITA'	5	0	1	0%	20%

016 - DIPARTIMENTO WELFARE	1	0	0	0%	0%
021 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	2	2	0	100%	0%
022 - SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE	4	0	2	0%	50%
023 - SEZIONE CONTROLLI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA	3	0	0	0%	0%
024 - AVVOCATURA REGIONALE	4	0	1	0%	25%
026 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	319	5	6	2%	2%
027 - SEZIONE SUPPORTO LEGISLATIVO	4	0	1	0%	25%
030 - SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA	557	0	3	0%	1%
036 - SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	511	0	24	0%	5%
056 - SEZIONE TURISMO E INTERNAZIONALIZZAZIONE	162	2	13	1%	8%
058 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI CULTURALI	130	0	5	0%	4%
060 - SEZIONE POLITICHE E MERCATO DEL LAVORO	360	1	8	0%	2%

064 - SEZIONE OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	601	2	7	0%	1%
073 - SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	52	0	3	0%	6%
075 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	104	0	6	0%	6%
078 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITA'	119	0	4	0%	3%
079 - SEZIONE URBANISTICA	265	0	2	0%	1%
080 - SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	260	0	5	0%	2%
081 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE	111	0	2	0%	2%
082 - SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	173	0	0	0%	0%
089 - SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	272	0	6	0%	2%
090 - SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	207	0	11	0%	5%
092 - SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	9	0	1	0%	11%
106 - SEZIONE PERSONALE	681	11	14	2%	2%
108 - SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO	510	0	12	0%	2%

117 - SEZIONE FINANZE	39	0	3	0%	8%
137 - SEZIONE FORMAZIONE	1216	2	22	0%	2%
142 - STRUTTURA SPECIALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	286	0	5	0%	2%
144 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	526	3	6	1%	1%
145 - SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	119	2	5	2%	4%
146 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA	579	0	14	0%	2%
148 - SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	90	0	1	0%	1%
149 - SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO	31	0	3	0%	10%
155 - SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	184	0	10	0%	5%
156 - SEZIONE POLITICHE GIOVANILI	62	1	4	2%	6%
158 - SEZIONE COMPETITIVITÀ	605	3	6	0%	1%
159 - SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA	149	1	7	1%	5%
160 - SEZIONE PROMOZIONE DEL COMMERCIO ARTIGIANATO ED INTERNAZIONALIZZAZIONE	187	0	6	0%	3%

DELLE IMPRESE					
162 - SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	167	1	7	1%	4%
165 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	188	0	2	0%	1%
166 - SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	10	1	3	10%	30%
168 - SEZIONE AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO IN SANITA' - SPORT PER TUTTI	471	1	3	0%	1%
171 - SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	267	0	2	0%	1%
174 - DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	78	13	9	17%	12%
175 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	38	0	7	0%	18%
176 - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	173	1	8	1%	5%
178 - STRUTTURA SPECIALE COOPERAZIONE TERRITORIALE	50	0	4	0%	8%
180- SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	83	0	19	0%	23%
181 - SEZIONE	106	0	3	0%	3%

OSSERVATORIO FITOSANITARIO					
182 - SEZIONE AREE DI CRISI INDUSTRIALE	26	0	1	0%	4%
183 - SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA	267	0	2	0%	1%
184 - SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	80	0	4	0%	5%
185 - SEZIONE REGIONALE DI VIGILANZA	48	0	4	0%	8%
187 - SEZIONE AMMINISTRATIVA DELL'AVVOCATURA REGIONALE	331	0	1	0%	0%
188 - SEZIONE ENTI LOCALI	64	0	3	0%	5%
192 - SEZIONE BENESSERE SOCIALE INNOVAZIONE E SUSSIDIARIETA'	870	0	6	0%	1%
193 - SEZIONE TRASFORMAZIONE DIGITALE	58	0	4	0%	7%
195 - SEZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE	5	2	0	40%	0%
196 - SEZIONE SVILUPPO INNOVAZIONE RETI	52	1	3	2%	6%
197 - SEZIONE FARMACI DISPOSITIVI MEDICI E ASSISTENZA INTEGRATIVA	57	0	4	0%	7%

198 - SEZIONE STATISTICA	2	0	0	0%	0%
199 - SEZIONE ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	3	0	0	0%	0%
TOTALE	13492	56	390	0%	3%